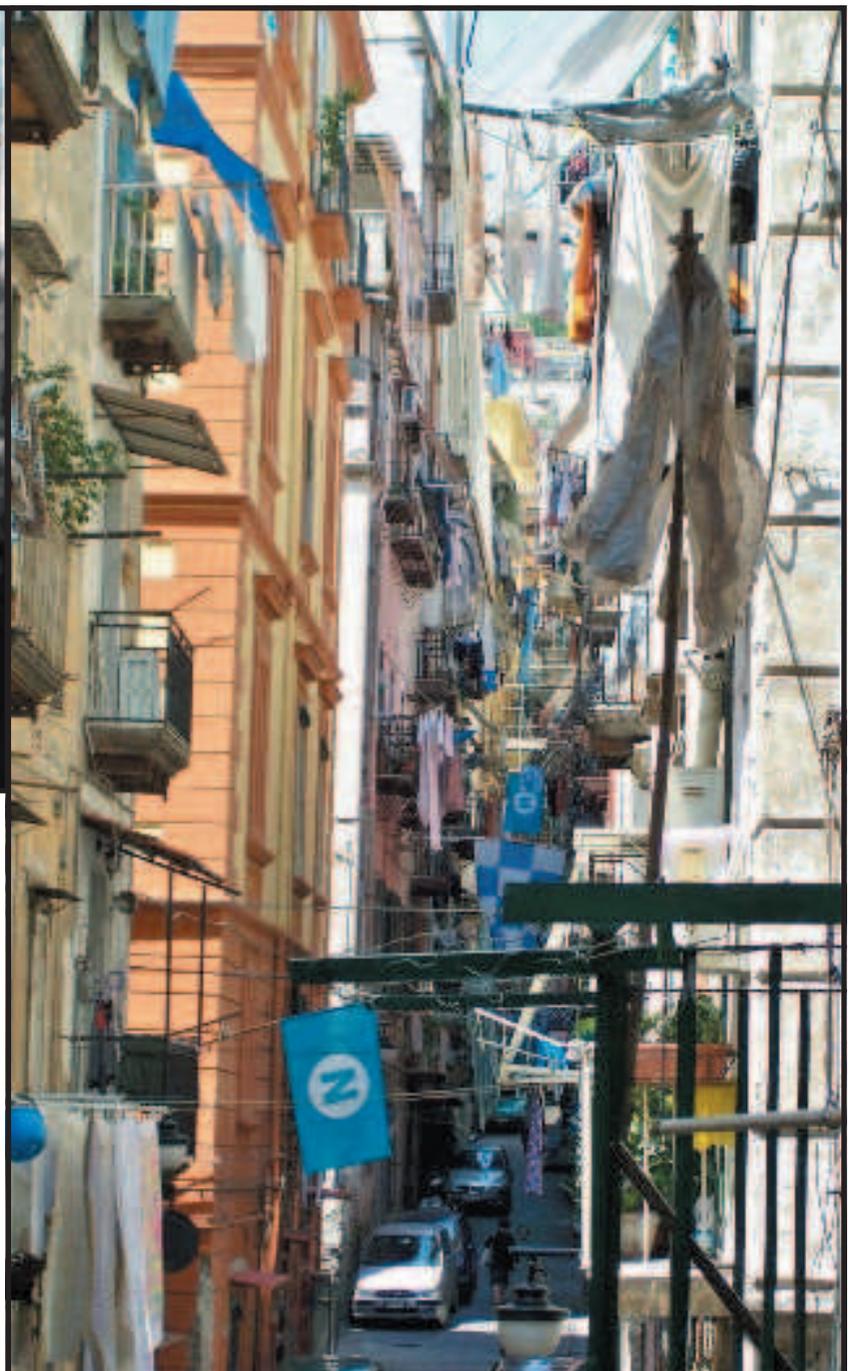


La definizione Associazione della malavita napoletana, nata sotto gli spagnoli e affermata nell'800, molto potente e organizzata secondo rigorose leggi e gerarchie; organizzazione di tipo mafioso attiva nel napoletano. Per estensione: associazione di persone disoneste, unite per ottenere illeciti guadagni e favori, anche con la violenza (dallo Zingarelli. vocabolario edito da Zanichelli)

Le dimensioni «Nonostante la ristrutturazione dei clan, per numero di affiliati la camorra è l'organizzazione criminale più corposa d'Europa. Per ogni affiliato siciliano ce ne sono cinque campani» Da «Gomorra» di Roberto Saviano

Il soccorso sociale Con la canzone «Don Raffae'» De André dette voce a Pasquale Cafiero, brigadiere del carcere di Poggioreale che al boss camorrista chiede consiglio e sostegno: «Voi vi basta una mossa, una voce / c'a 'stu Cristo ci leva 'na croce»



Nelle provincia i clan hanno un'organizzazione diversa, molto più simile alla mafia siciliana: la forte gerarchizzazione interna dei numerosi affiliati porta a una rilevante capacità di controllo di un territorio spesso vasto; l'uso mirato della violenza e dell'intimidazione si abbina, soprattutto, a una propensione ad ingerirsi nelle attività economiche ed imprenditoriali. È in queste realtà che prospera la «camorra imprenditrice», capace di creare occasioni di lavoro e di svolgere funzioni di intermediazione sociale ed economica. I clan, così, creano intorno a loro un pericoloso clima di consenso e complicità, che coinvolge parti della società civile. È attraverso questa fascia – definita «zona grigia» – che i clan si inseriscono, poi, nella politica e nelle istituzioni, cercando di controllare le macchine amministrative soprattutto degli enti locali. ❖

Il boss rilascia interviste dal carcere alla televisione: qui sopra Raffaele Cutolo, nome che ha incarnato il potere e la storia della camorra
A fianco strade del centro di Napoli.
In alto nella parola «Camorra», uno dei giovani malavitosi in una celebre scena dal film «Gomorra» di Matteo Garrone

Gomorra / 2

MATTEO GARRONE ■ Tratto dal libro di Saviano, il film (del 2008) ne riprende alcune storie. Dal meritato e grandissimo successo di pubblico, ha vinto il Gran premio della giuria a Cannes.

Guapparia «Scetateve, guagliune 'e mala vita, / ca e 'tussecosa assai 'sta serenata: / i' songo 'o nammurato 'e Margarita», cantò Mario Merola. I neomelodici sono amati dai camorristi

I saggi «O' sistema» di Scanni e Oliva, «L'oro della camorra» di Capacchione, «La bestia» di Sardo, «Questa corte condanna» di Braucci e Anselmo, «L'impero» di Di Fiore.